

DOMENICA 22 APRILE 2018

CENTRO GIOVANNI PAOLO II – LORETO

Gruppo delle Famiglie che vivono l'esperienza dell'ADOZIONE

Riprendendo il tema della povertà e della condivisione vogliamo partire dal lavoro di questo periodo sul tema della ferita e del dolore, per cui ci sembra importante riproporre, come punto di riferimento, uno stralcio de "Il Miracolo dell'Ospitalità".

"Il secondo fattore metodologico è quello che i Padri della Chiesa hanno più volte sottolineato, spiegando la figura di Cristo nel suo rapporto con l'uomo: la sua *condiscendenza*. Questa libertà . . . deve piegarsi e plasmarsi, . . . aderendo alla presenza che accoglie, secondo tutti gli anfratti, le angolosità, secondo tutte le forme che quella presenza ha.

Questo vuol dire che bisogna evitare la pretesa. Non abbiamo alcun motivo per pretendere che l'altro sia diverso: non sarebbe accoglienza! . . . Questa condiscendenza è *amore al dolore*, non da masochisti, ma come lo ha avuto Cristo, . . . Il dolore nasce dall'impossibilità di corrispondenza dell'assetto o dell'atteggiamento dell'altro con quello che noi abbiamo pensato o immaginato, sia come progetto buono su di lui, sia come soddisfazione di una nostra esigenza affettiva. Il dolore nasce dall'accorgersi di essere incapaci di colmare l'abisso della diversità" (L. Giussani, *Il Miracolo dell'Ospitalità*, ed. PIEMME 2012, pagg. 21-22)

L'esperienza dell'adozione talvolta nasce dal desiderio di avere un figlio, ma magari anche dalla "ferita", presente nella coppia, per non poter avere figli. C'è poi il desiderio che, una volta che il figlio è arrivato, le cose vadano bene. È comunque un desiderio di bene che accade nel tempo e dentro una grande pazienza. Ma tante volte la "ferita" o il "dolore" dell'abbandono, come la nostra ferita, può determinare la vita dei nostri figli che possono diventare inquieti, diversi da come potevamo immaginarli, e può influenzare anche la nostra vita.

-) **Ma lasciamo che qualcuno ci abbracci sia nel nostro desiderio di bene sia nello stare di fronte al dolore nostro e dei figli?**
-) **Chi ci sostiene e ci corregge in questo?**
-) **Che compito ha la nostra amicizia nel farsi davvero compagnia?**

Orari:

-) Ritrovo ore 17,00
-) Inizio ore 17,30
-) Termine ore 19.00
-) Cena al sacco insieme al termine dell'incontro

- o ***Viene proposta a tutti la possibilità di vivere il momento della cena insieme come un'occasione di convivenza e scambio dell'esperienza comune.***
- o ***Vogliamo prevedere il servizio di baby sitter, se necessario. Per cui chiediamo di segnalare alla segreteria la necessità, indicando magari l'eventuale disponibilità di vostri amici che si offrono come volontari per tale servizio.***